

IMPRESSE

Confapi Brescia: «La crescita del Sud Europa alla prova della recessione tedesca»

Secondo l'analisi di Confapi Brescia, l'Italia si attesta su una crescita di circa l'1%, posizionandosi davanti tra le tre maggiori economie europee.

di Redazione - 16 Ottobre 2024 - 10:51



Ascolta questo articolo ora...

Brescia. La crescita dell'Italia supera quella della Germania, in recessione, e l'Europa del Sud sovraperforma il Nord del rigore e della disciplina contabile. Ma questo non deve ridurre l'impegno alla prudenza e all'attenzione. **Questa la visione di Confapi Brescia per i trend economici che riguardano l'Italia, l'Europa e i partner industriali primari del sistema lombardo e bresciano.**

Per il secondo anno consecutivo, le economie del Mediterraneo – in particolare Italia, Grecia, Spagna e Portogallo – mostrano tassi di crescita del Pil superiori alla media dell'Unione Europea, bloccata su un deludente +0,5%. Nel frattempo, la situazione di crescita in questi Paesi si contrappone alla stagnazione di Berlino, nuovamente in recessione a causa del calo dell'industria e dei costi energetici elevati, e alla difficile condizione delle finanze pubbliche in Francia. Qui, Emmanuel Macron ha nominato premier Michel Barnier per affrontare il delicato compito di controllare la spesa pubblica.

Le previsioni economiche per il 2024 sono chiare. Secondo l'analisi di Confapi Brescia, l'Italia si attesta su una crescita di circa l'1%, posizionandosi davanti tra le tre maggiori economie europee. Il Portogallo si fermerà poco sotto questa soglia, mentre la Grecia la supererà, attestandosi oltre il 2%. La Spagna, invece, si distingue con una crescita di ben +2,7%. Secondo Confapi Brescia, tra i fattori che contribuiscono a questa espansione ci sono il ritorno al turismo di massa su ritmi superiori al pre-Covid e dati strutturali come il fatto che le economie del Sud hanno maggiormente da recuperare dopo i danni degli anni scorsi.

Per Paesi come l'Italia, evidenzia Confapi, la sfida economica europea non deve essere vista in termini di rivalsa, dando, pertanto, una lettura sciovinista alla crescita del Sud in parallelo alle difficoltà di Francia e Germania. Piuttosto, i dati da far pesare in questo contesto sono due. In primo luogo, è gioco forza inevitabile che, se proseguiranno le fragilità economiche francesi e, soprattutto, la recessione tedesca, ciò avrà effetti indubbi sui trend di crescita del Sud. E, in particolare della maggior economia del Meridione d'Europa, l'Italia, che, al contempo, resta la più industrializzata.

L'export italiano verso Francia e Germania, nel periodo gennaio-giugno, si è attestato, rispettivamente, a 32,3 miliardi e 43,3 miliardi di euro, in calo del 3,2% e del 7,9% sullo stesso periodo del 2023. Secondo l'analisi di Confapi Brescia, i trend di fine anno possono portare a un'ulteriore diminuzione, con effetti a cascata sul Pil anche nel 2025. E, per territori votati all'export come la provincia di Brescia e la Lombardia, c'è da sperare in una pronta ripresa

dei mercati di riferimento. Ciò perché l'Europa è chiamata a crescere tutta assieme o, alla lunga, è destinata alla recessione nel suo complesso.

In secondo luogo, c'è un dato di politica economica. L'Italia e gli altri Paesi del Sud si trovano di fronte al sentiero stretto del ritorno del rigore fiscale e contabile. E la Commissione Europea dovrà visionare i piani strutturali di bilancio da qui a fine anno per capire come evolveranno le progettualità di sviluppo del debito e del deficit. Per Roma, Madrid, Atene e Lisbona si apre una situazione delicata: i Paesi del Sud devono mostrare di affiancare alla relativa crescita la dovuta prudenza fiscale per evitare che a Berlino emerga un nuovo trinceramento sulla linea del rigore e dell'austerità. Ciò potrebbe spingere una nuova ondata repressiva sul piano fiscale che, con il voto tedesco in arrivo nel 2025 e un'instabilità politica crescente in Francia, tanti potrebbero accarezzare come rimedio per esternalizzare le responsabilità della crisi. La partita è, dunque, al

L'Europa del sud cresce, ma occhio alla recessione tedesca

16 Ottobre 2024



La crescita dell'Italia supera quella della Germania, in recessione, e l'Europa del Sud sovraperforma il Nord del rigore e della disciplina contabile. Ma questo non deve ridurre l'impegno alla prudenza e all'attenzione. Questa la visione di Confapi Brescia per i trend economici che riguardano l'Italia, l'Europa e i partner industriali primari del sistema lombardo e bresciano.

Per il secondo anno consecutivo, le economie del Mediterraneo – in particolare Italia, Grecia, Spagna e Portogallo – mostrano tassi di crescita del Pil superiori alla media dell'Unione Europea, bloccata su un +0,5%. Nel frattempo, la situazione di crescita in questi Paesi si contrappone alla stagnazione di Berlino, nuovamente in recessione a causa del calo dell'industria e dei costi energetici elevati, e alla difficile condizione delle finanze pubbliche in Francia.

Le previsioni economiche per il 2024 sono chiare. Secondo l'analisi di Confapi Brescia, l'Italia si attesta su una crescita di circa l'1%, posizionandosi davanti tra le tre maggiori economie europee. Secondo Confapi Brescia, tra i fattori che contribuiscono a questa espansione ci sono il ritorno al turismo di massa su ritmi superiori al pre-Covid e dati strutturali come il fatto che le economie del Sud hanno maggiormente da recuperare.

L'export italiano verso Francia e Germania, nel periodo gennaio-giugno, si è attestato, rispettivamente in calo del 3,2% e del 7,9% sullo stesso periodo del 2023. Secondo l'analisi di Confapi Brescia, i trend di fine anno possono portare a un'ulteriore diminuzione, con effetti a cascata sul Pil anche nel 2025. E, per territori votati all'export come la provincia di Brescia e la Lombardia, c'è da sperare in una pronta ripresa dei mercati di riferimento.